



**SIULP** *flash*  
COLLEGAMENTO  
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia  
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - tel. 06/4455213 r.a. - telefax 06/4469841  
Direttore Responsabile Oronzo Così - Stampato in proprio - Iscrizione Tribunale di Roma n. 397/99

**n. 20 del 27 maggio 2002**



**Sommario a pagina 4**



**Giustizia sommaria**

*Editoriale del Segretario Generale Oronzo Così*

Se un lettore di quotidiani, poco esperto di problemi di polizia, avesse letto in questi giorni tutto quello che certa stampa ha pubblicato sui 48 avvisi di garanzia notificati a colleghi del Reparto Mobile di Roma per i fatti di Genova, o sulle motivazioni del Tribunale del riesame di Napoli, si sarebbe sicuramente fatto una certa idea dello stato della democrazia all'interno della Polizia, ben poco vicina alla verità.

L'idea che la democrazia se mai è esistita, oggi non esiste più.

Dice un noto giornalista che, comunque, quando si racconta un fatto, si esprime la propria opinione personale, anche se non si fa alcun commento.

La cosa strana in tutta questa faccenda è che si tralasciano completamente i fatti, e si descrivono, contrabbandandole per cronaca, delle rispettabilissime, ma personalissime opinioni.

Giustizia sommaria è già stata fatta, e quel rispetto che viene tributato quasi unanimemente all'Autorità Giudiziaria diventa molto spesso l'alibi per piegare le decisioni della Giustizia alla diffusione di idee e di posizioni preconfezionate.

Giustizia sommaria è già stata fatta, sulla base di denunce generiche e raffazzonate, di libri bianchi, di

falsi convincimenti, di voci di corridoio, di abusi “per sentito dire”, e di violenze “plausibili”; che il tutto poi venga dai Cobas anziché dalle presunte vittime, che il tutto provenga da pregiudicati o denunciati per violenza, aggressione od eversione, anziché da cittadini irreprensibili, che il tutto provenga da “black bloc” tedeschi anziché dai “no global” nostrani, tutto questo è irrilevante.

E così si afferma a, cuor leggero, che quando il Tribunale del riesame dispone l'immediata scarcerazione dei poliziotti napoletani perché non esiste il reato di sequestro di persona, questo tribunale “conferma” la convinzione dei PM.

Ma come è possibile parlare di “conferma” se il PM dice una cosa (i poliziotti hanno commesso il sequestro di persona) ed il tribunale ne dice un'altra (i poliziotti non hanno commesso il sequestro di persona)?

E così si afferma, a cuor leggero, che è stato gravissimo riammettere subito in servizio gli otto poliziotti napoletani; e che anzi proprio con questo trucco il Tribunale sarebbe stato indotto a revocare gli arresti.

S'ignora, o si fa finta di ignorare, (e noi propendiamo per la seconda ipotesi) che se il giudice avesse voluto che i poliziotti restassero sospesi dal servizio, lo avrebbe esplicitamente detto: indigna che la meccanica di un fatto così semplice (il Tribunale del riesame non riconosce in quegli otto poliziotti degli incalliti delinquenti, e non si esprime sulla veridicità delle accuse dei denunciati, per cui nulla impedisce, nel mondo della logica, che questi continuino a lavorare in attesa di una sentenza finale, come diritto di qualsiasi cittadino in un Paese civile) venga in un modo così fazioso, resa incomprensibile ai profani.

S'ignora, o si fa finta di ignorare, (e noi propendiamo per la seconda ipotesi), che quei “casseurs” che hanno messo a ferro e fuoco prima Napoli e poi Genova, e che sono stati quasi all'unanimità definiti “ragazzi”, non sono del tutto estranei al movimento “no global”: non si tratta di una sparuta minoranza, isolando la quale sarebbe stato possibile azzerare il disordine, ma si tratta di una organizzazione più vasta che ha agevolato l'opera dei “black bloc”, fornendo copertura logistica, e partecipazione attiva.

Ciò nonostante non si deve cadere nell'eccesso opposto e criminalizzare generalizzando l'intero movimento “no global” che è fatto di una miriade di associazioni e di milioni di cittadini che devono avere la libertà piena, incondizionata di esprimere il proprio dissenso in forma democratica e legale.

Evitando, come quasi sempre tentano di fare, di essere oggetto di strumentalizzazione.

Non a caso i signori della dietrologia non scrivono un rigo su un fatto inquietante reso pubblico pochi giorni fa da un settimanale a diffusione nazionale, che riporta le foto “vere” del leader dei “no global” napoletani nell'atto di distribuzione, poco prima degli scontri di Napoli, mazze e bastoni a gente mascherata con il casco, prendendoli da un furgone d’“ordinanza”.

Noi siamo sicuri che questo è il gesto di un singolo, non certo del Movimento.

Ma i signori della dietrologia tirano avanti dritti per la loro strada, calpestando la dignità dei poliziotti, il rispetto della verità, i diritti dei cittadini: sono convinti, in cuor loro, di aver ragione, e anche se i fatti sembrano dargli torto, rimarrà, a processo concluso e a sentenze fatte l'illusione di essere dei geni incompresi in un mondo che non li merita.

E rivivono le teorie del "grande vecchio", le trame occulte, le devianze, e non riescono a capire perché non succedono più oggi quelle guerre di piazza che succedevano trenta anni fa: riprendono vita le leggende metropolitane, le torture da caserma, gli stupri da Questura, le foto di Mussolini nel portafoglio vicino alla tessera del poliziotto.

E noi dinanzi a questo nuovo orizzonte, che sa di antico e di "già visto", siamo disorientati, siamo sgomenti: non possiamo accettare che trenta anni di lotte, di sacrifici, di battaglie vinte per il processo di democratizzazione delle Forze di Polizia vengano vanificati dall'incendio di un solo giorno.

E' il Sindacato che maggiormente soffre di quello che sta succedendo: è il Sindacato che è chiamato in prima linea ad evitare che il tutto degeneri, che si perda il senso della ragione, che si alzi il temibile "muro contro muro".

Esiste un problema oggi nel nostro Paese, ed è il pericolo che, ritorni la cultura del conflitto e dello scontro di piazza; è una degenerazione abbastanza usuale nelle società che si ispirano al sistema politico del bipolarismo, quando da una parte e dall'altra viene a mancare il senso più comune della correttezza e del rispetto, ed ogni scambio di opinioni diventa un corpo a corpo cruento, alla fine del quale uno solo deve restare in piedi, e tutti i colpi più bassi sono consentiti.

Nessuno si illuda: le donne e gli uomini delle Forze di Polizia da soli non potranno mai farcela; il Sindacato di Polizia da solo non potrà mai farcela.

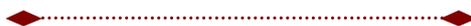
Occorre che tutte le parti sane di questo Paese si impegnino per recuperare il senso del reciproco rispetto, anche e soprattutto durante il confronto politico.

Rispetto dell'avversario, rispetto delle persone, rispetto della verità.

Proprio quegli opinionisti che ritengono di avere la verità in tasca ed interpretano a modo loro la cronaca quotidiana sono chiamati per primi a dare esempio della propria civiltà, recuperando il senso di un dibattito sereno, di una dialettica politicamente corretta.

La democrazia reale è un bene prezioso che va custodito gelosamente; quando essa degenera e diventa demagogia, si è già aperta una piccola porta per l'ingresso della dittatura.

## Sommario



- **Ricorso Assistenti Capo per gli scatti ex art. 2, comma 5, Legge 472/1987**
- **Disciplina: la responsabilità deve essere accertata *in fatto***
- **Dirigenti: nuovo schema di relazione annuale**
- **Viminale: nuovo regolamento degli uffici che collaborano direttamente col Ministro**
- **Incostituzionale l'articolo 458, comma 1 c.p.p., in materia di rito abbreviato**
- **Convenzione Siulp – EuroCQ: il prospetto aggiornato**

### **Ricorso Assistenti Capo per gli scatti ex art. 2, comma 5, Legge 472/1987**

Con circolare telegrafica prot. 333-G/Q.2/N.01/02, il cui testo è integralmente consultabile sul nostro web, all'indirizzo [www.siulp.it](http://www.siulp.it), area circolari, il Dipartimento della P.S. ha comunicato di aver provveduto a predisporre la liquidazione delle spettanze, in ottemperanza alla sentenza TAR Lazio n. 2376/1999, agli Assistenti Capo della Polizia di Stato che avevano proposto ricorso per l'attribuzione dei due scatti previsti per l'articolo 2 comma 5 della legge 472/87.

Va tenuto presente che gli schemi di decreto predisposti prevedono la corresponsione delle competenze solo a decorrere dal 5 giugno 1990 essendo intervenuta, per il periodo che va dal 25 giugno 1982 alla predetta data, prescrizione quinquennale.

Gli Uffici periferici dell'Amministrazione sono stati tuttavia invitati a verificare l'eventuale presenza di eventuali istanze di attribuzione del richiesto beneficio, rinvenibili nei fascicolo personale dei singoli ricorrente vincitori del ricorso e che, qualora prodotte prima del ripetuto 5 giugno 1990, sarebbero idonee ad interrompere tale prescrizione, estendendosi nel tempo il diritto al beneficio in termini.

**Disciplina: la responsabilità deve essere accertata *in fatto***

Con recentissima sentenza, integralmente consultabile sul nostro web, all'indirizzo [www.siulp.it](http://www.siulp.it), area giurisprudenza, un TAR ha annullato due distinti decreti del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, mediante i quali ad un Ispettore S.U.P.S. veniva dapprima irrogata la sanzione disciplinare della sospensione dal servizio per mesi uno, quindi, conseguentemente, "notificata" la non inclusione tra i destinataria dell'attribuzione della denominazione di Sostituto Commissario ed il conseguente trattamento economico.

Con questa sentenza il Giudice amministrativo ha tra l'altro nuovamente ribadito il principio secondo il quale i provvedimenti mediante i quali l'Amministrazione irroga una sanzione disciplinare in mancanza di un corretto *accertamento, in fatto, della sussistenza di un comportamento idoneo* ad integrare l'illecito disciplinare, sono viziati da eccesso di potere e vanno, pertanto, annullati.

In sostanza: l'affermazione della responsabilità disciplinare deve essere frutto di accertamenti oggettivi *sui fatti* e non di mere convinzioni soggettive basate sulla *interpretazione* dei fatti medesimi.

Nel caso specifico, infatti, all'Ispettore S.U.P.S. era stato contestato il mancato intervento di suoi dipendenti a richiesta del Dirigente di altro Ufficio; tale personale, tuttavia, non aveva ottemperato solo perché non ne aveva la concreta possibilità e non perché a ciò indotto dal richiamato Ispettore S.U.P.S..

Il Dirigente, pur senza aver mai parlato con quest'ultimo, il quale peraltro, al momento si trovava in congedo, lo ha segnalato come responsabile della disapplicazione delle direttive, incurante che tale ipotetica responsabilità fosse stata concordemente negata da coloro i quali avevano materialmente disatteso la richiesta di intervento.

Di più: nonostante che dall'inchiesta condotta dal Funzionario istruttore fosse chiaramente emersa l'insussistenza di responsabilità disciplinari in capo al ripetuto Ispettore, il Questore ha trasmesso gli atti al Consiglio di Disciplina ed il Capo della Polizia, dal canto suo, ha dapprima decretato la grave sanzione disciplinare, quindi negato all'Ispettore l'attribuzione della denominazione di Sostituto Commissario.

Tale denominazione, in applicazione della sentenza in argomento, verrà invece attribuita retroattivamente al collega, il quale che avrà inoltre diritto a tutti gli arretrati ed alla cancellazione del provvedimento dal foglio matricolare.

**Dirigenti: nuovo schema di relazione annuale**

Il D.L.vo 3 febbraio 1993, n. 29 e le sue successive modificazioni prevedono, nel contesto della disciplina relativa alle funzioni ed alle responsabilità dei Dirigenti, che questi ultimo presentino a fine anno una relazione sull'attività svolta ai rispettivi Direttori Generali, i quali provvedono poi ad inviare analoga relazione al competente Ministro.

In particolare, dando applicazione al decreto del Ministro dell'interno n. 316/99.3, del 30 giugno 1999, la relazione dirigenziale elaborata dai Dirigenti della Polizia di Stato (con esclusione dei Dirigenti Generali) a partire dal 1999, non si è concretizzata in una mera descrizione dell'attività svolta, ma nella compilazione di una scheda articolata in tre sezioni, nel cui ambito il Dirigente doveva tra l'altro evidenziare gli obiettivi strategici programmati.

Le peculiarità dell'attività della Polizia di Stato, rendendo non sempre possibile la programmazione degli obiettivi, hanno evidenziato la necessità di riconsiderare il sistema di valutazione per individuare modalità e criteri omogenei per tutte le carriere dirigenziali del Ministero dell'interno.

E' stata dunque predisposta una nuova bozza di scheda di relazione dirigenziale, nonché della relativa scheda di valutazione, composta sempre di tre sezioni, ove è tuttavia previsto che il dirigente possa illustrare, in alternativa agli obiettivi, ovvero in aggiunta ad essi, l'attività svolta ed i servizi resi individuando macro aree di attività; il materiale in questione può essere consultato sul nostro web, all'indirizzo [www.siulp.it](http://www.siulp.it), nello spazio in *home page* dedicato al Viminale.

**Viminale: nuovo regolamento degli uffici che collaborano direttamente col Ministro**

E' stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 22 maggio, n. 118, il decreto del Presidente della Repubblica 21 marzo 2002, n. 98, recante "Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'interno", il cui testo integrale, corredato dalle note ufficiali, è consultabile sul nostro web, all'indirizzo [www.siulp.it](http://www.siulp.it), nello spazio in *home page* dedicato al Vicinale.

Il provvedimento prevede come uffici di diretta collaborazione con il Ministro l'Ufficio di Gabinetto, l'Ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari, il Servizio di controllo interno, l'Ufficio Stampa e Comunicazione, la Segreteria del Ministro, la Segreteria particolare del Ministro, la Segreteria tecnica del Ministro e le Segreterie dei Sottosegretari di Stato.

Il testo precisa che gli uffici di diretta collaborazione con il Ministro agiscono secondo criteri che consentono l'efficace e funzionale svolgimento dei compiti di definizione degli obiettivi, la elaborazione delle politiche pubbliche, la valutazione della loro attuazione e le connesse attività di comunicazione, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.

In particolare l'Ufficio di Gabinetto dovrà assicurare l'unitarietà dell'azione di supporto al Ministro da parte degli uffici di diretta collaborazione, che costituiscono un centro di responsabilità amministrativa.

L'assetto interno degli Uffici di diretta collaborazione sarà poi determinato con apposito decreto del Ministro, che non avrà natura

regolamentare.

E previsto che il Ministro possa avvalersi di Consiglieri scelti fra persone dotate di elevata professionalità nelle materie di competenza del Ministero nel numero massimo di sei, fra cui un Consigliere diplomatico e che, nell'ambito dello stesso contingente, il Ministro possa nominare un Consigliere per la programmazione strategica e un Consigliere per le politiche della formazione.

L'attuazione delle disposizioni del regolamento non potrà comportare, in ogni caso, – si legge infine nel provvedimento - nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

**Incostituzionale  
l'articolo 458,  
comma 1 c.p.p., in  
materia di rito  
abbreviato**

Con recentissima sentenza, integralmente consultabile sul nostro web, all'indirizzo [www.siulp.it](http://www.siulp.it), area giurisprudenza, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 458, comma 1, del codice di procedura penale, nella parte in cui prevede che il termine entro cui l'imputato può chiedere il giudizio abbreviato decorra dalla notificazione del decreto di giudizio immediato, anziché dall'ultima notificazione, all'imputato o al difensore, rispettivamente del decreto ovvero dell'avviso della data fissata per il giudizio immediato.

L'essenziale funzione della difesa tecnica, che postula il diritto dell'imputato di conferire con il difensore per predisporre le più opportune strategie difensive, risulta violato dalla possibilità, peraltro concretizzatasi ed opportunamente segnalata dai Giudici *a quibus*, che il difensore riceva tardiva notizia dell'esistenza del decreto che dispone il giudizio immediato.

Secondo il Giudice delle Leggi tale informazione assume particolare incidenza in relazione alla scelta di percorrere o meno la via del giudizio abbreviato, che implica, specie dopo le modifiche introdotte dalla legge n. 479 del 1999, cognizioni e valutazioni squisitamente tecnico-giuridiche, estranee al patrimonio di conoscenze dell'imputato, chiamato a compiere valutazioni che, coinvolgendo i poteri dispositivi sulla prova e implicando una peculiare esperienza professionale e processuale, esigono l'apporto della difesa tecnica, in quanto solo il difensore, sulla base della conoscenza degli atti del fascicolo del pubblico ministero, può, a ragion veduta, valutare la completezza delle indagini e gli effetti dell'utilizzazione in giudizio degli atti già acquisiti.

**Convenzione  
Siulp – EuroCQ: il  
prospetto  
aggiornato**

Trasmettiamo in allegato il consueto aggiornamento del prospetto riepilogativo delle convenienti condizioni riservate agli iscritti Siulp da EuroCQ, da sempre esclusivista Ktesios S.p.A. per le cessioni del quinto dello stipendio e per i prestiti con delega di pagamento per le Forze di Polizia; ricordiamo altresì che tutti i Segretari Siulp sono pregati di dare la massima diffusione al prospetto e di affiggerlo nelle bacheche di tutti gli Uffici.

# I finanziamenti facili, rapidi

# ed economici IN CONVENZIONE

**STLP**



Per la sua serenità  
e la tua tranquillità  
scegli...



**€uro**  
Cessioni  
Quinto

## Finanziamento 1 CESSIONE DEL QUINTO

TAEg massimo applicato agli esempi 10,800% (riferito al periodo gen./mar. 2002)  
Gli esempi sono al netto dei costi INPDAP.

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
<b>5.164,00</b>	107,00	65,00
<b>7.747,00</b>	162,00	97,00
<b>10.329,00</b>	217,00	130,00
<b>12.911,00</b>	272,00	164,00
<b>15.494,00</b>	318,00	198,00
<b>18.076,00</b>	369,00	230,00
<b>20.658,00</b>	424,00	259,00
<b>23.244,00</b>	482,00	293,00
<b>25.823,00</b>	507,00	322,00



AFFILIATO KTESIOS

UNICA AGENZIA DI SETTORE  
PER LA POLIZIA DI STATO

## Finanziamento 2 PRESTITO CON DELEGA

Gli importi delle rate sono al netto delle polizze assicurative. TAN dal 5,50% al 6%.  
Il TAEg massimo applicato agli esempi è del 13,900% e comunque non supera il TAEg  
previsto per legge. Gli esempi variano in base all'età e all'anzianità di servizio  
(riferito al periodo gen./mar. 2002)

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
<b>4.648,00</b>	104,00	67,00
<b>6.197,00</b>	137,00	88,00
<b>9.296,00</b>	204,00	131,00
<b>11.362,00</b>	250,00	159,00
<b>12.395,00</b>	272,00	174,00
<b>13.944,00</b>	307,00	195,00
<b>16.527,00</b>	362,00	230,00
<b>19.109,00</b>	419,00	267,00
<b>21.175,00</b>	459,00	294,00

**Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto  
e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio.  
Non occorre estinguere la cessione in corso.**

Numero Verde  
**800-754445**

Sito Internet  
**www.eurocq.it**

Tel./Fax 06 55 38 11 11

**Direzione Generale  
di Roma**

L.re di Pietra Papa, 21  
00146 Roma

**Tel. 06 55 38 11 11**  
n. verde 800 75 44 45

**Agenzia di settore 1  
Milano**

Via G. Leopardi, 14  
20123 Milano

n. verde 800 75 44 45

**Agenzia di settore 2  
Palermo**

Via E. Amari, 38  
90100 Palermo

n. verde 800 75 44 45

**Agenzia di settore 3  
Trapani**

Via N. Fabrizi, 3  
91100 Trapani

n. verde 800 75 44 45